

BILANCIO CONSOLIDATO • NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

14.1 di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(migliaia di euro)	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(2.280)			(2.280)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(2.280)			(2.280)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.280)			(2.280)

14.1 di cui: di pertinenza del Gruppo assicurativo

(migliaia di euro)	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(1.767)			(1.767)
- generate internamente dall'azienda	(1.379)			(1.379)
- altre	(388)			(388)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.767)			(1.767)

14.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro)	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(499.968)			(499.968)
- generate internamente dall'azienda	(19.722)			(19.722)
- altre	(480.246)			(480.246)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(499.968)			(499.968)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	Gruppo bancario	Gruppo assicurativo	Altre imprese	31/12/2015	31/12/2014
Tipologia di spese/Valori					
Oneri di gestione derivanti da ciclo passivo					
Transazioni per cause passive					
Ammortamento delle migliori su beni di terzi			1.066	1.066	860
Altri oneri	23.854	5.964	227.453	257.271	214.987
Totale	23.854	5.964	228.519	258.337	215.847

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Gruppo assicurativo	Altre imprese	31/12/2015	31/12/2014
Proventi per incarichi societari a dipendenti	247		1.139	1.386	710
Recuperi di spese	222	160	16.133	16.515	
Fitti attivi e altri proventi della gestione immobiliare		799	69.826	70.625	26.771
Ricavi dalla gestione industriale			10.177.017	10.177.017	10.172.319
Altri proventi	1.037	8.252	56.996	66.285	86.936
Totale	1.506	9.211	10.321.111	10.331.828	10.286.736

I ricavi della gestione industriale sono riferiti principalmente a:

- Fincantieri per 4.129 milioni di euro;
- SNAM per 3.966 milioni di euro e
- Terna per 2.081 milioni di euro.

I proventi della gestione immobiliare includono principalmente l'apporto di CDP Immobiliare.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	73.467	205.509
1. Rivalutazioni	43.609	133.152
2. Utili da cessione	29.858	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		72.357
B. Oneri	(17.534)	(16.894)
1. Svalutazioni	(14.714)	(4.935)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.820)	(11.673)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		(286)
Risultato netto	55.933	188.615
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	155.209	406.070
1. Rivalutazioni	145.168	401.490
2. Utili da cessione		1.963
3. Riprese di valore	178	205
4. Altri proventi	9.863	2.412
B. Oneri	(2.553.594)	(299)
1. Svalutazioni	(2.488.821)	(298)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(64.773)	
3. Perdite da cessione		(1)
4. Altri oneri		
Risultato netto	(2.398.385)	405.771
Totale	(2.342.452)	594.386

I principali effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto sono rinducibili alle partecipazioni in:

- ENI, svalutata per -2.483 milioni di euro;
- TAG, rivalutata per 73 milioni di euro;
- SIA, rivalutata per 29 milioni di euro;
- TIGF Holding S.a.s., rivalutata per 23 milioni di euro;
- Toscana Energia, rivalutata per 20 milioni di euro.

Le rettifiche di valore da deterioramento per 65 milioni di euro si riferiscono alla partecipata Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 270

(migliaia di euro)			
Componenti reddituali/Settori		31/12/2015	31/12/2014
A. Immobili		443	320
Utili da cessione		443	320
Perdite da cessione			
B. Altre attività		(13.369)	2.562
Utili da cessione		3.385	4.123
Perdite da cessione		(16.754)	(1.561)
Risultato netto		(12.926)	2.882

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)			
Componenti reddituali/Settori		31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)		(1.174.919)	(1.386.177)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		19.019	19.993
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		58	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		80.076	(121.601)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		561.243	816.634
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3.bis +/- 4 +/- 5)		(514.523)	(671.151)

Le variazioni delle imposte anticipate e differite derivano principalmente dall'impatto della riduzione dell'aliquota IRES, dal 27,5% al 24%, efficace a decorrere dal 1° gennaio 2017, introdotta dalla Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 61-64).

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	31/12/2015	Tax rate
Utile al lordo delle imposte	(351.352)	
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	96.622	-27,50%
Variazioni in aumento delle imposte		
Interessi passivi indeducibili	(56.194)	15,99%
Svalutazioni delle partecipazioni	(744.635)	n.s.
Altri costi non deducibili	(263.936)	n.s.
Rettifiche di valore su crediti (+)	(47.100)	13,41%
Differenze temporaneamente non deducibili	(201.458)	n.s.
Differenze permanenti non deducibili	(72.984)	n.s.
Effetto diverse aliquote estere (+)	(10.636)	3,03%
Riserve tecniche	(64.597)	18,39%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Dividendi esclusi 95%	92.374	-26,29%
Beneficio ACE	48.725	-13,87%
Differenze cambi	53.508	-15,23%
Proventi non imponibili	11.542	-3,29%
Utilizzo fondi rischi	69.537	-19,79%
Altre variazioni	119.923	-34,13%
IRES - Onere fiscale effettivo di bilancio	(969.309)	n.s.

	31/12/2015	Tax rate
Imponibile IRAP	3.720.008	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(207.204)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte		
Interessi indeducibili 4%	(19.242)	-0,52%
Altri costi indeducibili	(24.605)	-0,66%
Differenti aliquote regionali	(2.496)	-0,07%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Costi deducibili di esercizi precedenti	865	0,02%
Costi deducibili relativi alle spese per il personale	8.146	0,22%
Differenti aliquote regionali	34.129	0,92%
Altre variazioni in diminuzione	4.797	0,13%
IRAP - Onere fiscale effettivo di bilancio	(205.610)	-5,53%

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1. Proventi		1.299.094
2. Oneri		(1.249.635)
3. Risultati delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		72.979
4. Utili (perdite) da realizzo		66.382
5. Imposte e tasse	7.283	(26.640)
Utile (Perdita)	7.283	162.180

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Fiscalità corrente (-)	7.283	(32.307)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		(5.015)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		10.682
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	7.283	(26.640)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi"**

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Terna S.p.A.	514.801	466.674
2. SNAM S.p.A.	1.002.673	986.594
Altre partecipazioni	(128.292)	47.392
Totale	1.389.182	1.500.660

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.389.182 migliaia di euro.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro) Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	(858.592)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			25.458
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	22.318	(4.192)	18.126
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	7.332		7.332
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	788.569	68.224	856.793
70. Copertura di investimenti esteri			
a) Variazioni di fair value			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio	15.105		15.105
a) Variazioni di valore	15.105		15.105
b) Rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari	2.655	6.136	8.791
a) Variazioni di fair value	2.655	6.136	8.791
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(340.431)	62.088	(278.343)
a) Variazioni di fair value	46.815	(14.724)	32.091
b) Rigiro a conto economico:	(387.246)	76.812	(310.434)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(387.246)	76.812	(310.434)
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) Variazioni di valore			
b) Rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	1.111.240		1.111.240
a) Variazioni di fair value	1.111.240		1.111.240
b) Rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	818.219	64.032	882.251
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	X	X	23.659
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	1.417.899
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	(1.394.240)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella struttura organizzativa di CDP il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo di CDP e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio (RMA), del Servizio Compliance e dell'Area Crediti. RMA ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio. Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010, e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso di interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso di interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio si articola nei seguenti Servizi:

- 1) Rischio di Credito e Controparte;
- 2) Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value;
- 3) Rischi di Mercato e Liquidità (ALM);
- 4) Rischi Operativi;
- 5) Rischi da Partecipazioni;
- 6) Monitoraggio e Controllo Creditizio;
- 7) Antiriciclaggio.

Al responsabile del Servizio Rischi da Partecipazioni è attribuito altresì il ruolo di coordinamento della gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. A supporto dell'Amministratore Delegato opera invece il Comitato Rischi Interno, un organo collegiale di natura tecnico-consulativa, che esprime pareri su tematiche di indirizzo e controllo del profilo complessivo di rischio di CDP e di valutazione operativa di rischi di particolare rilevanza.

RMA verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Il Servizio Ingegneria Finanziaria e Misurazione Fair Value ha altresì il compito di mettere a disposizione dell'azienda modelli di calcolo certificati.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego della Capogruppo, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti locali.

Rilevanza crescente hanno assunto, negli ultimi anni, le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti di interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, a oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti dalla Capogruppo nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. A inizio 2015 è stato approvato un aggiornamento del Regolamento del Credito che ha riguardato, in particolare, la revisione del processo del credito con la rifocalizzazione delle funzioni del Comitato Crediti e del Comitato Rischi Interno, nonché l'introduzione del parere del CRO in casi predeterminati. Il Comitato Rischi Interno ha assunto poi competenza esclusiva in materia di nuovi prodotti, in relazione ai quali esamina tutti gli aspetti di conformità alla legge e allo Statuto, di fattibilità, di gestibilità e di rischio connessi.

Per la fase post-stipula si è inoltre proceduto a un rafforzamento del monitoraggio andamentale, a normare la gestione specialistica delle operazioni di ristrutturazione dell'indebitamento e a definire una nuova articolazione del processo di classificazione e valutazione dei crediti problematici.

Nell'ambito dell'ampliamento dell'attività della Capogruppo rivolta al sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, sono state definite le policy in tema di assunzione di rischio Paese.

L'Area Crediti che svolge l'attività di revisione crediti, è responsabile, tra l'altro, dell'assegnazione del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e determinati in coerenza con la Risk Policy e con la Rating e recovery rate policy, un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. L'Area Crediti è altresì responsabile del monitoraggio dei finanziamenti in essere, sia per quanto riguarda l'andamento del rapporto, che per l'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e le dinamiche del settore di appartenenza.

RMA è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RMA monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di RMA riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di Linee Guida, Regolamenti e Policy in materia di rating e di recovery rate;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno, garantendone il costante monitoraggio e aggiornamento.

Con riferimento alle controparti non *in bonis*, l'Area Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre Aree per le casistiche più complesse - mentre RMA svolge un'attività di controllo di secondo livello, che si sostanzia nell'espressione di un parere sulle proposte presentate. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti *in bonis* (c.d. waiver), queste vengono trattate dall'Area Gestione Finanziamenti.

Il Comitato Crediti è un organo collegiale di natura tecnico-consulativa a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Crediti prevede sia membri dell'Area Crediti, di RMA, nonché dell'Area Legale e dell'Area Finanza.

Nei casi in cui vengano superate soglie prefissate di concentrazione e laddove il Comitato Crediti non esprima un parere

unanime è altresì previsto un parere non vincolante del CRO sulle operazioni di finanziamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli enti territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti promossi da soggetti pubblici ex D.L. 29 novembre 2008 n. 185, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

RMA monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

RMA effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

RMA monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati, al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. RMA verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo ed equivalente creditizio massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy della Capogruppo. Analogamente RMA garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati da provider esterni specializzati, sono suddivisi per le principali tipologie di clientela di CDP sulla base della dimensione, della forma giuridica e del settore di appartenenza.

La scala di rating adottata dalla Capogruppo, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e a posizioni 11 "speculative grade"; è inoltre prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, la Capogruppo si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. il "Nuovo Plafond PMI") e a sostegno del mercato immobiliare residenziale, è prevista la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP.

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari e altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano alla Capogruppo un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno a immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e all'avvio dell'operatività.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso alla tecnica del netting. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Per quanto concerne le operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di quanto disposto dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli Enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, attualizzata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare - sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di rilevanza identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP - le posizioni non performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate.

Il monitoraggio e la gestione delle esposizioni deteriorate avviene, in fase di pre-contenzioso, a cura della dell'Area Crediti, in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte. L'attività di recupero di tali esposizioni è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l'attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.805.795	5.805.795
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					26.073.862	26.073.862
3. Crediti verso banche					28.941.822	28.941.822
4. Crediti verso clientela	30.371	154.656	191.081	119.685	260.548.500	261.044.293
5. Attività finanziarie valutate al fair value					219.713	219.713
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2015	30.371	154.656	191.081	119.685	321.589.692	322.085.485
Totale al 31/12/2014	26.350	148.070	158.438	99.107	324.440.301	324.872.266

A seguito della modifica delle definizioni di attività deteriorate introdotta dalla Banca d'Italia a decorrere dal 1° gennaio 2015, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non-Performing Exposure" e "Forbearance" introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS), emanati dall'Autorità Bancaria Europea e adottati dalla Commissione Europea, l'esposizione relativa al dato di confronto al 31 dicembre 2014 delle ex posizioni incagliate è stata ricondotta fra le inadempienze probabili.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio, per portafogli e per anzianità degli scaduti, delle esposizioni scadute non deteriorate. Gli importi evidenziati fanno riferimento all'intera esposizione rilevata in bilancio, comprensiva delle quote non ancora scadute, di controparti che presentano almeno una rata scaduta e non soddisfano i requisiti per la classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate.

Esposizioni creditizie scadute non deteriorate: dettaglio per anzianità degli scaduti

(migliaia di euro)	Esposizioni scadute non deteriorate				Totale esposizioni nette scadute non deteriorate	Totale esposizioni nette scadute non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno	31/12/2015	31/12/2014
Portafogli						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	53.468	45.176	165	20.876	119.685	99.107
di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2015	53.468	45.176	165	20.876	119.685	X
Totale al 31/12/2014	20.130		29.417	49.560	X	99.107

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				5.805.795		5.805.795	5.805.795
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				26.073.862		26.073.862	26.073.862
3. Crediti verso banche				28.975.927	(34.105)	28.941.822	28.941.822
4. Crediti verso clientela	543.360	(167.252)	376.108	260.813.597	(145.412)	260.668.185	261.044.293
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	219.713	219.713
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale al 31/12/2015	543.360	(167.252)	376.108	321.669.181	(179.517)	321.709.377	322.085.485
Totale al 31/12/2014	522.888	(190.030)	332.858	324.481.513	(98.602)	324.539.408	324.872.266

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			325.422
2. Derivati di copertura			1.575.794
Totale al 31/12/2015			1.901.216
Totale al 31/12/2014			1.954.554

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	26.052.782	X	(34.104)	26.018.678
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A					26.052.782		(34.104)	26.018.678
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.080.026	X	(791)	2.079.235
Totale B					2.080.026		(791)	2.079.235
Totale A + B					28.132.808		(34.895)	28.097.913

BILANCIO CONSOLIDATO • NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze		431	1.359	86.418	X	(57.837)	X	30.371
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	74.946	21.752	15.352	139.938	X	(97.996)	X	153.992
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	74.930				X	(39.034)	X	35.896
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.660	43.808	4.314	904	X		X	64.686
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	119.685	X		119.685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	286.790.332	X	(130.241)	286.660.091
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	35.452	X	(326)	35.126
Totale A	90.606	65.991	21.025	227.260	286.910.017	(155.833)	(130.241)	287.028.825
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	34.899				X	(304)	X	34.595
b) Non deteriorate	X	X	X	X	19.743.308	X	(16.291)	19.727.017
Totale B	34.899				19.743.308	(304)	(16.291)	19.761.612
Totale A + B	125.505	65.991	21.025	227.260	306.653.325	(156.137)	(146.532)	306.790.437

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	78.930	260.074	26.021
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	9.848	50.219	69.295
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	3.117	21.193	67.479
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.683	25.104	1.358
B.3 Altre variazioni in aumento	1.048	3.922	458
C. Variazioni in diminuzione	570	58.305	30.630
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis		2.635	2.712
C.2 Cancellazioni			
C.3 Incassi	570	6.825	2.092
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.319	25.826
C.7 Altre variazioni in diminuzione		42.526	
D. Esposizione lorda finale	88.208	251.988	64.686
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

L'importo evidenziato nella causale "C.7 Altre variazioni in diminuzione" delle inadempienze probabili rappresenta le conversioni di esposizioni creditizie in strumenti finanziari partecipativi ex art. 2346 comma 6 del c.c. e in prestiti obbligazionari convertibili emessi nell'ambito di accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F., intervenuti nel corso dell'anno.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	52.580	112.004	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.514	29.268	
B.1 Rettifiche di valore	4.799	28.200	
B.1bis Perdite da cessione			
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		6	
B.3 Altre variazioni in aumento	715	1.062	
C. Variazioni in diminuzione	257	43.276	12
C.1 Riprese di valore da valutazione	174	1	6
C.2 Riprese di valore da incasso	83	737	
C.3 Utili da cessione			
C.4 Cancellazioni			
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			6
C.6 Altre variazioni in diminuzione		42.538	
D. Rettifiche complessive finali	57.837	97.996	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

L'importo evidenziato nella causale "C.6 Altre variazioni in diminuzione" delle inadempienze probabili rappresenta l'utilizzo del fondo rettificativo esistente sulle esposizioni creditizie che sono state oggetto di conversione in strumenti finanziari partecipativi ex art. 2346 comma 6 del c.c. e in prestiti obbligazionari convertibili emessi nell'ambito di accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis della L.F., intervenuti nel corso dell'anno.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	24.384	1.811.257	254.937.744	7.379.207	3.616.660	40.541	46.660.074	314.469.867
B. Derivati	202	11.811	3.243				8.343	23.599
B.1 Derivati finanziari	202	11.811	3.243				8.343	23.599
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate			761.565	157.287			1.799.078	2.717.930
D. Impegni a erogare fondi		696.407	14.044.734	336.073	90.811	568	3.930.725	19.099.318
E. Altre								
Totale	24.586	2.519.475	269.747.286	7.872.567	3.707.471	41.109	52.398.220	336.310.714

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa ad Aa3	da AAA ad AA-	da AAA ad AA-
Classe 2	da A1 ad A3	da A+ ad A-	da A+ ad A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					
(migliaia di euro)														
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite														
1.1	Totalmente garantite	18.278.742		5.343.153	9.248.471					3.613.432			73.686	18.278.742
	- di cui: deteriorate													
1.2	Parzialmente garantite	18.419								18.418				18.418
	- di cui: deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1	Totalmente garantite	231.090			19.862					8.610			202.618	231.090
	- di cui: deteriorate													
2.2	Parzialmente garantite													
	- di cui: deteriorate													

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
(migliaia di euro)															
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite															
1.1	Totalmente garantite	10.596.108	75.916	5.545.125	678.257					1.190.164	738.860	32.776	2.335.010	10.596.108	
-	di cui: deteriorate	32.767	12.689							20.078				32.767	
1.2	Parzialmente garantite	81.051.264	22.662	432.389	5.594.473					357.556	3	101.066	777.624	7.285.773	
-	di cui: deteriorate	170.359			1.586					134.511				136.097	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite															
2.1	Totalmente garantite	4.637.560	473	38.364	113.755					563.325			3.921.533	4.637.450	
-	di cui: deteriorate	27.438								27.438				27.438	
2.2	Parzialmente garantite	297.881		32.556	33.494						120.000	16.442		202.492	
-	di cui: deteriorate														

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2015

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		X		2.525	(2.242)	X		(3.906)	X		X		26.536	(51.546)	X	1.310	(143)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X		X				X			X
A.2 Inadempienze probabili		X		1.985	(41.999)	X		(10)	X		X		151.149	(55.987)	X	858		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X		(10)	X		X		35.896	(39.024)	X			X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		X		33.083		X			X		X		31.603		X			X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X		X				X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	223.086.505	X		46.324.086	X	(2)	7.780.457	X	(287)	X			9.565.531	X	(129.952)	23.197	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X		X			35.126	X	(326)		X	
Totale A	223.086.505			46.361.679	(44.241)	(2)	7.780.457	(3.916)	(287)				9.774.819	(107.533)	(129.952)	25.365	(143)	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze		X				X		(304)	X		X		879		X	2.144		X
B.2 Inadempienze probabili		X				X			X		X		15.616		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X		X		15.956		X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.504.154	X		3.275.288	X		269.606	X		X			8.665.311	X	(16.291)	12.658	X	
Totale B	7.504.154			3.275.288			269.606	(304)					8.697.762		(16.291)	14.802		
Totale (A + B) al 31/12/2015	230.590.659			49.636.967	(44.241)	(2)	8.050.063	(4.220)	(287)				18.472.581	(107.533)	(146.243)	40.167	(143)	
Totale (A + B) al 31/12/2014	219.976.098			49.636.905	(36.431)		21.522.571	(3.911)	(35)				16.180.099	(129.243)	(83.269)	31.157	(119)	